



Alla Meyrinoise il premio "Ciao Italia ici Genève"

Il premio "Ciao Italia ici Genève" è stato consegnato dal consigliere della SAIG, Francesco Decicco a Teodoro Mastroianni, ristoratore italiano attivo a Ginevra, dove da anni contribuisce alla valorizzazione della cultura gastronomica italiana in un contesto internazionale e multiculturale.

Pag. 5

ONU di Ginevra "Da Morricone a Bacalov"

Lo scorso 5 febbraio, nella prestigiosa cornice del Palazzo delle Nazioni Unite di Ginevra, l'Italia ha celebrato l'avvio del proprio nuovo mandato presso il Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite

Pag. 3

Parole e musica: all'EMS Les Lauriers

Venerdì 30 gennaio 2026 il caffè-ristorante dei Lauriers ha fatto da cornice a un incontro conviviale che segna l'avvio di una nuova tappa

Pag. 9

51ª AG dei Lucchesi di Ginevra

Domenica 8 febbraio si è svolta la 51ª Assemblea annuale dell'Associazione Lucchesi nel Mondo di Ginevra,

Pag. 10

La SAIG incontra i suoi "Membri d'Onore"



Un incontro denso di significato e prospettive quello che si è svolto il 9 febbraio scorso tra la Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG), riunita nella sua composizione completa, e numerosi "Membri d'Onore", rappresentati in larga parte da

sindaci e Consiglieri amministrativi delle città partner. Un appuntamento che ha assunto il valore di un vero e proprio momento di bilancio, di riconoscimento istituzionale e di rilancio dell'azione futura dell'associazione.

Pag. 11

Il Dott. Dinapoli e l'Avv. Starace a confronto sul Referendum



Pag. 6 e 7

La Medaglia «Ginevra riconoscente» alla Nuova Associazione del Courier

La Medaglia «Ginevra riconoscente» è stata conferita giovedì 19 febbraio 2026 alla Nouvelle Association du Courier. È stata consegnata da Alfonso Gomez, sindaco della Ginevra, a nome delle autorità.

Pag. 18



Cantone di Ginevra

Piano d'azione nazionale contro i crimini d'odio nei confronti delle persone LGBTIQ+

Negli ultimi anni, la Svizzera ha compiuto importanti progressi in materia di uguaglianza e diritti per le persone LGBTIQ+, in particolare con la penalizzazione dei discorsi d'odio fondati sull'orientamento sessuale,

Pag. 19

Consolato Generale di Ginevra

Novità importanti dal Consolato Generale d'Italia a Ginevra, inerente alle Carte d'Identità.

Inoltre, si pubblicano le nuove date degli Appuntamenti per Passaporto e CIE

Pag. 14

ACAS: "Nel nome di Maria".

Dopo l'acclamata rappresentazione a Losanna di "Nel nome di Maria", la coppia formata da Chiara Gambino, autrice dell'opera, e Alba Sofia Vella,

Pag. 7

Il Fogolâr Furlan conferma il suo comitato

Si è svolta l'11 febbraio l'Assemblea Generale del Fogolâr Furlan di Ginevra, un appuntamento importante per fare il punto sulle attività dell'anno trascorso

Pag. 9

La notizia di Ginevra

Editore: S.A.I.G.
10, Av. Ernest-Pictet 1203 Genève
Tel. + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3
www.saig-ginevra.ch
info@saig-ginevra.ch

IBAN
CH36 0900 0000 6575 3873 3

Direttore editoriale:
Carmelo Vaccaro
N. +41 (0) 78 865 35 00

Amministratore
Gino Piroddi

Segretaria
Liliana Bartolini

Redattori e Collaboratori:

- Vincenzo Bartolomeo
- Tommasina Isabella Valenzi
- Cosimo Petruzzi
- Agnese Trevisan
- Antonio Vivolo
- Raffaele Porzio
- Francesco Decicco
- Antonio Bello
- Avv. Alessandra Testaguzza
- Avv. Pietro Folino

Consulenti legali della SAIG

Organo uff. della S.A.I.G.

Collaboratori:

- Marco Rigamonti

Tiratura 3.000 copie
Distribuzione: Poste GE

La testata riceve il contributo per la stampa italiana diffusa all'estero erogati dal Dipartimento editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Distribuzione gratuita ai membri delle associazioni e agli italiani del Cantone di Ginevra

10 numeri l'anno, escluso i mesi di luglio e agosto

Il valore di questa copia e di 2.00 frs.

Gli articoli impegnano solo la responsabilità degli autori.



Pensionamento anticipato e flessibile con AVS e 2° pilastro



Negli ultimi tempi si è molto discusso della riforma legislativa che sta gradualmente innalzando a 65 anni l'età ordinaria di pensionamento delle donne; nel 2028, 65 anni sarà diventata l'età di riferimento per entrambi i sessi. Alcune persone, tuttavia, valutano o scelgono un'uscita dal mondo del lavoro anticipata e/o graduale, potendo optare tra diverse possibilità che si sono ampliate significativamente con l'ultima riforma dell'AVS.

Come noto, chiunque abbia raggiunto l'età di riferimento e sia stato assicurato per almeno un anno all'AVS ha diritto ad una rendita di vecchiaia. Questa rendita può essere richiesta anche anticipatamente, a partire da 63 anni per gli uomini e da 62 anni per le donne (regime transitorio).

Naturalmente, l'anticipo si accompagna a una riduzione della rendita, che aumenta in base alla durata dell'anticipo. Attualmente vigono dei tassi di riduzione più vantaggiosi per le donne nate fino al 1969, in particolare per chi ha un reddito medio assicurato modesto. Inoltre, è possibile anticipare anche solo una percentuale della rendita (compresa tra il 20 e l'80%, a scelta). La riscossione anticipata della rendita (intera o parziale) è possibile a prescindere dalla cessazione dell'attività lavorativa o dalla riduzione del tasso di attività ed è aperta anche alle persone senza attività lucrativa (il diritto alla rendita AVS non è infatti legato all'attività lavorativa). Tuttavia, chi anticipa la rendita AVS senza mantenere un'attività lavorativa sufficiente dovrà

continuare a versare i contributi al regime AVS/AI/IPG fino all'età di riferimento, sempre che l'eventuale coniuge non versi abbastanza contributi per entrambi. Questi contributi sono calcolati in base al patrimonio e ai redditi della coppia. L'anticipo del pensionamento con l'AVS può essere un'opzione interessante anche per coloro che si ritrovano senza risorse sufficienti, in quanto può far nascere il diritto alle prestazioni complementari.

Leggermente diverso è il regime della previdenza professionale (2° pilastro). In questo caso, infatti, è possibile richiedere anticipatamente la prestazione di vecchiaia solo interrompendo l'attività lavorativa, mentre per ottenere una prestazione di vecchiaia parziale (variabile sempre tra il 20 e l'80%) è necessario ridurre della stessa percentuale il tasso di occupazione.

Tuttavia, se l'istituto di previdenza lo consente, le prestazioni del secondo pilastro possono essere richieste già a partire da 58 anni ed essere erogate, in tutto o in parte, anche sotto forma di capitale. Resta valido l'obbligo di continuare a pagare i contributi AVS/AI/IPG fino all'età di riferimento. Si noti che questo obbligo vale anche per i titolari di rendite ponte o da prepensionamento, come avviene per varie professioni dell'edilizia. È infine possibile procedere diversamente tra AVS e 2° pilastro.

Le persone interessate a questo tipo di valutazione possono contattare il Patronato per ottenere una consulenza personalizzata.

ITAL-UIL Ginevra

Rue des Délices 18 - 1203 Genève
Tel. 022-738 69 44

italuilge@bluewin.ch

Orario di apertura al pubblico:

dal lunedì al venerdì
dalle 09.00 -12.30
e dalle 14.30 -17.00

ITAL-UIL Losanna

Av. Mon Repos 2 - 1005 Lausanne
Tel. 021-312 59 47

italuil.losanna@bluewin.ch

Orario di apertura al pubblico:

lunedì e mercoledì
dalle 09.00 -12.00
e dalle 14.00 -17.00



Avec l'appui de la Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarité)

In partenariato con la SAIG



L'ONU di Ginevra ospita il concerto "Da Morricone a Bacalov"

Lo scorso 5 febbraio, nella prestigiosa cornice del Palazzo delle Nazioni Unite di Ginevra, l'Italia ha celebrato l'avvio del proprio nuovo mandato presso il Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite per il triennio 2026-2028 con un evento culturale di alto profilo. Il concerto *"Da Morricone a Bacalov: la musica e lo schermo del cinema del Sud Italia"* ha infatti richiamato un pubblico numeroso e qualificato, composto da diplomatici, funzionari delle Nazioni Unite e rappresentanti della società civile, del settore privato e del mondo accademico, confermando il forte interesse verso le iniziative culturali promosse dal nostro Paese in ambito multilaterale.

La Direttrice Generale dell'ONU di Ginevra, Tatiana Valovaya, ha aperto il concerto offrendo una riflessione sul valore della musica nel contesto delle relazioni internazionali. Nel suo intervento, ha sottolineato come *"la musica, nel suo naturale intreccio con la diplomazia culturale, rappresenta un potente strumento di dialogo tra i popoli, capace di superare barriere linguistiche e culturali e di affermarsi come un autentico linguaggio universale di pace"*.

A seguire il Rappresentante Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite a Ginevra, S. E. l'Ambasciatore Luigi Maria Vignali, che ha sottolineato il valore simbolico dell'iniziativa nel contesto del nuovo incarico italiano. S.E. Vignali ha definito il concerto *"una testimonianza concreta del potere universale della musica e del cinema come strumenti di dialogo, comprensione reciproca e cooperazione culturale, capaci di contribuire in modo significativo alla costruzione della pace tra le nazioni"*.

L'evento, svoltosi nella Sala delle Assemblee del Palazzo delle Nazioni Unite, ha offerto al pubblico un viaggio immersivo ed emozionale attra-



verso alcune delle più celebri colonne sonore del cinema italiano, accompagnate da immagini tratte da film iconici ambientati nel Sud Italia. Da *Il Gattopardo* a *Baaria*, passando per *Nuovo Cinema Paradiso* e *Il Postino*, il concerto ha raccontato, attraverso musica e immagini, l'identità culturale, la memoria collettiva e il paesaggio umano e sociale del Mezzogiorno, restituendone la ricchezza e la profondità espressiva.

Con questo spirito di apertura e dialogo, l'Italia intende affrontare il proprio nuovo mandato presso il Consiglio per i Diritti Umani, riaffermando il ruolo della cultura come veicolo privilegiato di valori condivisi, inclusione e rispetto dei diritti fondamentali. In tale contesto, il Paese ha espresso la propria gratitudine alle Nazioni Unite per l'opportunità di presentare un'iniziativa capace di coniugare eccellenza artistica e impegno istituzionale.

Il concerto è stato organizzato nell'ambito del progetto MUSIC4D – Il Conservatorio nell'Era Digitale, un'iniziativa innovativa che riunisce diversi Conservatori e Università del Sud Italia sotto il coordinamento del Conservatorio "Alessandro Scarlatti" di Palermo. Il progetto si pone l'obiettivo di formare una nuova generazione di musicisti, capaci di integrare la tradizione musicale con l'uso consapevole delle tecnologie digitali applicate alla produzione musicale creativa, favorendo al contempo la collaborazione tra istituzioni accademiche e artistiche del territorio.

Protagonista della serata è stata l'orchestra, composta da giovani e pro-

mettenti talenti, che ha offerto una performance di altissimo livello artistico sotto la direzione di Michelangelo Galeati dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. L'esecuzione, apprezzata e applaudita dal pubblico presente, ha messo in luce non solo l'eccellenza della formazione musicale italiana, ma anche la capacità delle nuove generazioni di interpretare e rinnovare un patrimonio culturale di valore universale.

Attraverso eventi di questo calibro, l'Italia continua a proporsi come punto di riferimento per la promozione della cultura a livello globale, utilizzando il linguaggio universale dell'arte come strumento di dialogo e cooperazione internazionale. Il concerto, seguito con grande attenzione e apprezzamento dai presenti, ha rappresentato una sintesi efficace del *savoir-faire* italiano, espressione di una tradizione musicale e culturale che l'Italia e i suoi artisti hanno saputo esportare nel mondo, contribuendo a rafforzare l'immagine del Paese come ambasciatore di cultura, creatività e valori condivisi.



"Il Nemico Dentro" di Maria Grazia Scorza: Un Romanzo Intenso e Profondo

Se stai cercando un libro che ti catturi fin dalle prime pagine e ti conduca in un viaggio emotivo attraverso le complessità dell'animo umano, "Il Nemico Dentro" è la scelta perfetta.

Questo romanzo, scritto con maestria da Maria Grazia Scorza, esplora temi universali come il malessere esistenziale, l'insoddisfazione, l'amore, la famiglia e il peso delle scelte.

Ambientato tra Genova e la Sicilia, il libro intreccia storie di personaggi indimenticabili, ognuno alle prese con le proprie lotte interiori e le conseguenze delle loro azioni.

La narrazione è arricchita da una profonda analisi psicologica e sociale, che invita il lettore a riflettere su temi come il pregiudizio, l'intolleranza e la capacità di riscatto.

Perché leggere o regalare ad una per-

sona cara l'opera "Il Nemico Dentro"?

- Una storia che tocca il cuore: Il romanzo affronta con sensibilità e intensità le difficoltà della vita, mostrando come l'amore e la resilienza

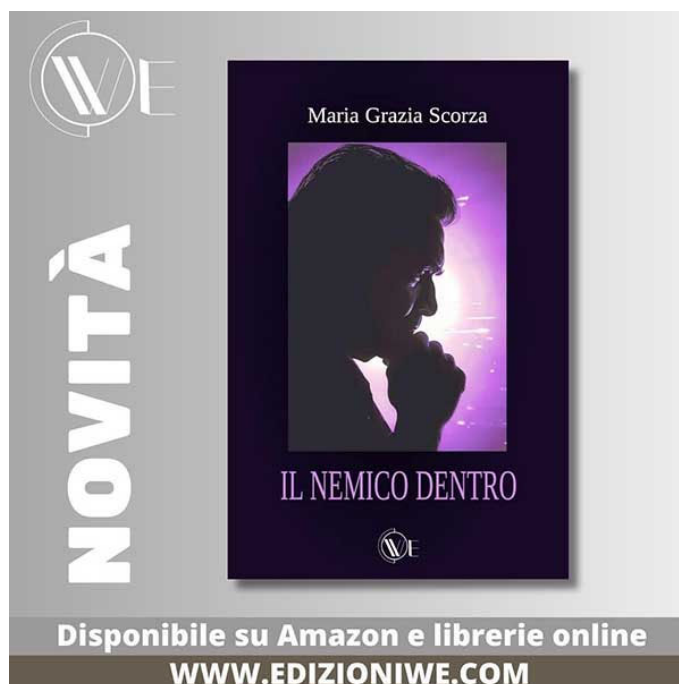
possano essere strumenti di guarigione.

- Personaggi autentici: Ogni figura del libro è tratteggiata con profondità e realismo, rendendo facile per il lettore identificarsi con le loro emozioni e dilemmi.

- Un messaggio universale: La storia ci ricorda l'importanza di superare le barriere dell'odio e dell'indifferenza, promuovendo la cultura dell'amore e del rispetto.

- Perfetto per chi ama le storie di riscatto: Ideale per chi cerca un romanzo che ispiri e lasci un segno duraturo.

"Il Nemico Dentro" è più di un libro: è un'esperienza che invita a guardare dentro di sé e a scoprire che, spesso, il vero nemico è nascosto nel nostro cuore. Regalalo a chi ami o concediti il piacere di leggerlo: sarà un dono che non dimenticherai.



Un film per ricordare il 165° Anniversario dell'Unità d'Italia

L'Ambasciata d'Italia a Berna informa che, in occasione del 165° Anniversario dell'Unità d'Italia e dell'avvio delle celebrazioni dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia, martedì 17 marzo 2026 alle ore 20,00 verrà presentato presso i Cinema Pathé di Zurigo, Berna, Ginevra e Losanna ed il Cinema Arena di Lugano il film «fratello sole sorella luna» di Franco Zeffirelli.

L'ingresso è libero previa prenotazione sui seguenti link:
<https://consginevra.esteri.it>

GINEVRA - Pathé Ballexert – Saal 3, Avenue Louis-Casaï 27, 1211 Genève - 380 posti Prenotazioni:
<https://forms.gle/xJRC71nPu2pSbC9s5>

LOSANNA - Pathé Flon – Saal 3, Rue de Genève 17, 1003 Lausanne – 270 posti Prenotazioni:
<https://forms.gle/5x2Th2BncmPjqcEeA>

Trama del film:

Francesco, figlio del ricco mercante Pietro di Bernardone, vive spensieratamente fino a quando la guerra tra Perugia e Assisi lo segna profondamente.

Durante la convalescenza scopre la povertà e la sofferenza attorno a sé, e decide di rinunciare ai beni materiali. Ritiratosi nella chiesetta in rovina di San Damiano la ricostruisce insieme ai suoi primi compagni, scegliendo una vita di semplicità e carità. Considerati folli dai concittadini e osteggiati dalle autorità civili e religiose, Francesco e i suoi seguaci restano fedeli al loro ideale di povertà.

La proiezione sarà in lingua inglese con sottotitoli in italiano.



La Meyrinoise di Teodoro Mastroianni riceve il premio "Ciao Italia ici Genève"

Attraverso il suo lavoro ha saputo coniugare l'attenzione per la qualità della materia prima con una visione imprenditoriale sensibile all'evoluzione del gusto e alle esigenze di una clientela cosmopolita.

Il suo percorso professionale si inserisce nel solco della tradizione della ristorazione italiana, reinterpretata con sensibilità contemporanea e con particolare attenzione all'accoglienza e all'esperienza complessiva del cliente. La cucina che propone si distingue per l'equilibrio tra il rispetto delle radici calabresi e l'apertura all'innovazione della cucina italiana, riflettendo un approccio autentico e consapevole al mestiere di ristoratore.

Operare a Ginevra, crocevia di culture, istituzioni internazionali e comunità diverse, ha permesso a Teodoro Mastroianni di sviluppare una visione ampia del valore culturale del cibo, inteso non solo come espressione gastronomica, ma anche come strumento di dialogo, incontro e condivisione. In questo contesto, la ristorazione diventa un linguaggio capace di raccontare l'identità calabrese e italiana all'estero in modo contemporaneo e inclusivo.

Teodoro, quando e come nasce il tuo percorso nella ristorazione? C'è stato un momento decisivo che ti ha fatto capire che questa sarebbe stata la tua strada?

È un mestiere che mi ha appassionato fin da piccolo. All'età di 13 anni frequentavo già il ristorante di mio cugino in Calabria, dove ho imparato rapidamente le basi della ristorazione locale.

Prima dei 18 anni sono arrivato a Ginevra per continuare a esprimere questa passione lavorando in diversi ristoranti italiani nel Cantone. Qui ho affinato la mia professionalità, confrontandomi con una ristorazione fuori dai confini italiani, in un contesto dove prodotti e ambiente sono molto diversi rispetto all'Italia.

Che ruolo ha il territorio nella tua cucina e nel modo in cui co-



struisci i tuoi piatti?

Con il tempo ho imparato che il palato del cliente determina molto il modo in cui un ristoratore deve lavorare. Nel Cantone di Ginevra la clientela conosce bene i sapori e i gusti italiani. Per questo i miei piatti vengono rivisitati in base alle esigenze del cliente, senza mai perdere l'identità, la paternità e l'equilibrio delle ricette tipicamente calabresi e italiane.

Quanto conta per te la qualità della materia prima e il rapporto con produttori e fornitori?

Nei miei ristoranti ho sempre cercato con costanza materie prime di eccellenza, privilegiando firme culinarie italiane. Non mi sono mai basato principalmente sul prezzo, ma sulla qualità di prodotti come farina, pasta e ingredienti fondamentali per esprimere l'italianità culinaria. Scelgo con attenzione i produttori che possano soddisfare prima le mie esigenze professionali e poi quelle dei miei clienti.

Cosa vuoi che un cliente porti con sé dopo aver mangiato nel tuo ristorante, oltre al ricordo del piatto?

È una bella domanda. Io e la mia équipe lo capiamo quando vediamo i clienti tornare spesso, e posso dire che succede molto frequentemente. Riceviamo tanti riscontri positivi e i clienti abituali ci aiutano a migliorarci ogni giorno. Per questo ringrazio sinceramente tutti coloro che hanno contribuito al nostro percorso e al nostro successo.

Qual è stata la sfida più grande che hai dovuto affrontare nella tua carriera di ristoratore?

Dopo tanti anni di esperienza in ri-

storanti che mi hanno fatto crescere professionalmente, decidere di aprire un ristorante tutto mio è stata la sfida più grande. Da un lato ero fortemente motivato, dall'altro avevo il timore di non essere all'altezza. Col tempo ho capito che tutto ciò che avevo imparato mi stava accompagnando nei miei primi passi da piccolo imprenditore nella ristorazione.

Cosa significa oggi, per te, fare impresa nella ristorazione?

Oggi posso dire che fare impresa significa avere esperienza, capacità di riflessione e lucidità nelle scelte, affrontando la concorrenza senza mai abbassare la qualità del servizio. È fondamentale mantenere coerenza, professionalità e rispetto per il cliente.

Come accoglie la clientela il fatto che il ristorante si chiami "La Meyrinoise", nome tipico del Comune di Meyrin, ma proponga cucina italiana?

Il ristorante, già dagli anni Ottanta, ha una connotazione tipicamente italiana ed è conosciuto come tale. Il nome è legato al territorio, ma l'identità italiana è sempre stata chiara e riconosciuta dalla clientela.

Considerando la vicinanza al CERN, che ruolo pensi abbia la tua cucina nel panorama gastronomico internazionale?

A Meyrin ci sono diversi ristoranti italiani di qualità, e la clientela non arriva solo dal CERN, ma anche dalle città limitrofe. La cucina italiana ha un fascino e una notorietà che vanno oltre i confini, ed è apprezzata da persone di culture diverse. La nostra forza è non illudere mai il cliente e restare fedeli alla qualità.

Cosa rappresenta per te il premio "Ciao Italia ici Genève"?

È un'iniziativa importante che aiuta i ristoranti italiani a valorizzare l'italianità culinaria a Ginevra e a creare un senso di unione tra noi italiani all'estero, sotto un'unica bandiera culturale e gastronomica.

Ringraziamo Teodoro Mastroianni per questa testimonianza, preziosa anche per le nuove generazioni di ristoratori. La Notizia di Ginevra gli augura il meglio per il suo futuro professionale.

C. Vaccaro



Referendum sulla giustizia: il Dott. Dinapoli e l'Avv. Starace a confronto

Si fa sempre più acceso il dibattito tra il SÌ e il NO in vista del referendum sulla riforma della giustizia, in programma il 22 e 23 marzo. Il confronto ha assunto toni tali da richiedere anche l'intervento del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha richiamato tutti al rispetto per il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM).

La redazione del mensile *La Notizia di Ginevra*, per offrire ai propri lettori e alle proprie lettrici un'informazione il più possibile completa ed equilibrata, ha intervistato un Magistrato e un Avvocato, mettendo a confronto le loro posizioni attraverso le stesse domande, così da evidenziare in modo chiaro le diverse argomentazioni.

Per il NO interviene il Dott. Marco Dinapoli, magistrato a riposo, che nel corso della sua carriera è transitato per sei volte dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti e viceversa. Tra gli incarichi ricoperti: Coordinatore della Direzione Distrettuale Antimafia di Bari, Consigliere della Corte d'Appello di Lecce e Procuratore della Repubblica di Brindisi.

Per il SÌ interviene l'Avv. Guglielmo Starace, penalista del Foro di Bari dal 1993, Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Bari ed ex Presidente della Camera Penale di Bari.

Cosa mi potete dire Sulla procedura seguita?

Dott. Dinapoli NO:

Il disegno di legge è stato interamente predisposto dal Governo e sottoposto al Parlamento con un testo "blindato": nessun emendamento in sede parlamentare, nessun contributo della minoranza. Il potere legislativo è stato sostanzialmente esercitato dal Governo e non dal Parlamento, in violazione dell'art. 70 della Costituzione. Per le riforme costituzionali, le logiche di mero schieramento dovrebbero fare un passo indietro.

Avv. Starace SÌ:

La procedura seguita è quella della riforma costituzionale, prevista dall'articolo 138 della Costituzione, che richiede due votazioni successive da parte di Camera e Senato a distanza di almeno tre mesi, a seguito delle quali, se non si raggiunge la maggioranza dei due terzi, occorre l'approvazione tramite referendum popolare confermativo.

§

La riforma renderà più efficiente la giustizia?



Dott. Dinapoli NO:

la riforma non rende più efficiente la Giustizia: nessun aumento del personale, nessun miglioramento delle strutture e dei servizi offerti ai cittadini, nessuna riduzione dei tempi del processo.

Avv. Starace SÌ:

La riforma della magistratura renderà la giustizia più giusta in quanto, collocandosi nel solco delle democrazie liberali e costituzionali, mira a rafforzare la distinzione dei ruoli e l'equilibrio tra i poteri dello Stato, senza incidere sulle prerogative del Parlamento e senza determinare alcuna prevaricazione di un potere sugli altri.

Per alcuni questa riforma sembra una trappola, a cosa si potrebbero riferire?

Dott. Dinapoli NO:

Per diversi importanti aspetti la riforma è una scatola vuota, che sarà riempita di contenuto dalle successive leggi ordinarie di attuazione (per la cui approvazione sarà sufficiente la maggioranza semplice), ma sulle quali non vi è stata alcuna anticipazione. Non si sa in particolare, per esempio sulla separazione delle carriere, quale sarà l'ordinamento interno dei pubblici ministeri e dei giudici, diffuso o verticistico?

Sulla designazione dei componenti dei due Consigli Superiori della Magistratura (invece dell'unico attuale) si sa solo che non verranno più eletti, ma sorteggiati. Per i componenti di nomina parlamentare (c.d. "laici") il sorteggio sarà limitato agli esperti inseriti in una lista formata dal Parla-

mento in seduta comune.

Si tratta quindi di un sorteggio "limitato". Non si sa però di quanti esperti sarà composto l'elenco né, soprattutto, quale sarà la maggioranza richiesta per la loro designazione (attualmente è prevista l'alta percentuale dei 3/5 del Parlamento, il che impedisce che la maggioranza di turno li designi tutti). Per i componenti "togati" invece il sorteggio sarà "secco" ma non si sa altro.

Avv. Starace SÌ: Credo che chi pensi ad una trappola abbia il timore che i poteri esecutivo e legislativo possano prevalere sul potere giudiziario, ma a mio parere è un timore infondato perché le proporzioni delle componenti laiche (ossia provenienti dall'ambito politico) e delle componenti togate (ossia provenienti dalla magistratura) del Consiglio Superiore della Magistratura (e dell'Alta Corte di disciplina) restano le medesime, con prevalenza dei due terzi su un terzo.

Nella materia disciplinare cosa cambia rispetto alla legge in vigore?

Dott. Dinapoli NO: Non sarà più di competenza del CSM ma della Alta Corte di disciplina, organo di nuova istituzione. Non si sa come si svolgerà il procedimento disciplinare, con quale percentuale di componenti laici e togati saranno formati i singoli collegi che decideranno, quali saranno gli illeciti disciplinari punibili e quali

le sanzioni applicabili. Lascia perplesso infine il fatto che le decisioni saranno ricorribili soltanto alla stessa Corte, anche se in diversa composizione personale, e non ad un giudice esterno: la Corte giudicherà sé stessa.

Avv. Starace Sì:

Per migliorare il livello di libertà e indipendenza della Magistratura, si propone l'istituzione dell'Alta Corte disciplinare, cui viene attribuita la giurisdizione disciplinare nei confronti dei magistrati ordinari, requiranti e giudicanti.

L'Alta Corte è composta da quindici giudici, tre dei quali nominati dal Presidente della Repubblica tra professori ordinari di Università in materie giuridiche e avvocati con almeno venti anni di esercizio e tre estratti a sorte da un elenco di soggetti in possesso dei medesimi requisiti, che il Parlamento in seduta comune, entro sei mesi dall'insediamento, compila mediante elezione, nonché da sei magistrati giudicanti e tre requiranti, estratti a sorte tra gli appartenenti alle rispettive categorie con almeno venti anni di esercizio delle funzioni giudiziarie e che svolgano o abbiano svolto funzioni di legittimità.

L'aver esercitato le funzioni giudi-

ziarie per almeno venti anni, unitamente al fatto di svolgere o avere svolto funzioni di legittimità, costituisce garanzia dell'alto profilo dei giudici disciplinari e della loro capacità ed esperienza.

Il sorteggio dei componenti dell'Alta Corte risponde alla esigenza di sottrarre il giudice al rapporto di rappresentanza con chi è giudicato.

Quali sono i pericoli principali della Riforma?

Dott. Dinapoli NO:

La separazione delle carriere presenta il fondato pericolo che il pubblico ministero si trasformi da organo di giustizia, quale è attualmente, ad organo solo dell'accusa, perdendo la cultura della ricerca della verità nel rispetto dei diritti individuali.

Il sorteggio determinerà la perdita di rappresentatività ed autorevolezza di entrambi i CSM. C'è il rischio poi che la maggioranza parlamentare si assicuri tutti i seggi riservati ai laici. Infine, non eliminerà le "correnti" della Magistratura. Il rimedio proposto è peggiore del male che si dice di voler contrastare.

L'alta corte disciplinare è un giudice speciale, istituito in violazione dell'articolo 102 comma 2 della Costituzione. La sua istituzione rende concreto il pericolo che l'intero sistema disciplinare venga usato per normalizzare la magistratura, nel senso di renderla docile ed obbediente alle aspettative del Governo di turno.

Avv. Starace Sì:

Il pericolo principale della riforma è, a mio parere, rappresentato dal fatto che i cittadini, spaventati, dai tanti messaggi fuorvianti che stanno caratterizzando questa campagna elettorale, vengano indotti a non andare a votare oppure a votare no per mantenere lo status quo ante. Quindi l'unico

pericolo della riforma è che non sia approvata dai cittadini.

C'è pericolo di modifica degli equilibri costituzionali?

Dott. Dinapoli NO:

si avverte il pericolo che venga attenuata l'indipendenza della Magistratura: non basta infatti che sia declamata in via di principio, ma occorre anche che venga effettivamente realizzata, altrimenti c'è il rischio del rafforzamento del potere esecutivo rispetto agli altri poteri dello Stato. Non appare casuale, in questa ottica, che insieme a questa riforma, venga preannunciata una riforma costituzionale istitutiva del "premierato" che sembra ridurre notevolmente anche i poteri attualmente attribuiti al Presidente della Repubblica.

Avv. Starace Sì:

La separazione delle carriere tra Magistratura requirante e Magistratura giudicante, coerente con un sistema che tutela l'indipendenza del giudice e l'imparzialità della decisione senza comprimere le garanzie del Pubblico Ministero, rafforza l'indipendenza del giudice perché lo rende pienamente libero, non più solo dall'esterno come oggi, ma anche dall'interno, sottraendo la sua progressione professionale a possibili interferenze derivanti dalla valutazione di magistrati appartenenti a funzioni diverse.

Ne derivano un aumento della credibilità, della qualità e dell'autorevolezza della decisione giudiziaria, con un conseguente rafforzamento della fiducia dei cittadini nella giurisdizione.

La riforma afferma espressamente che i magistrati della carriera requirante godono della stessa autonomia e indipendenza riconosciuta ai magistrati della carriera giudicante, lasciando immutato l'articolo 69 dell'ordinamento giudiziario, che disciplina i rapporti tra il Ministro della Giustizia e il Pubblico Ministero.

Pertanto la Magistratura resta pienamente autonoma e indipendente da ogni altro potere dello Stato e resta sottoposta esclusivamente alla Costituzione e alla legge, senza alcun limite per le sue scelte.

Le leggi attuative dovranno conformarsi ai principi fissati dalla riforma costituzionale e resteranno soggette al controllo di legittimità della Corte costituzionale. Questo assetto rappresenta la più solida garanzia di equilibrio istituzionale e di rispetto delle prerogative parlamentari.

Carmelo Vaccaro

ViaggiAmo
Genève

Programma 2026

ViaggiAmo insieme e partiamo all'avventura verso

Cesenatico da 810.-
Marcinelle da 995.-
Lowides 550.-
... e altro

Informazioni e contatti
+41 79 724 08 50
+41 78 865 35 00
viaggiamo.ginevra@gmail.com
IBAN: CH 13 0900 0000 1684 0733 5

Gal

Il Fogolâr Furlan di Ginevra conferma il comitato e presenta un 2026 ricco di iniziative

Si è svolta l'11 febbraio l'Assemblea Generale del Fogolâr Furlan di Ginevra, un appuntamento importante per fare il punto sulle attività dell'anno trascorso e presentare i programmi futuri dell'associazione. Nonostante l'ondata di influenza delle ultime settimane, la partecipazione è stata buona e lo spirito della serata non ne ha risentito.

L'assemblea ha rinnovato la propria fiducia nella presidente Agnese Trevisan, confermandola alla guida del sodalizio insieme all'intero comitato uscente. Un segnale di continuità e apprezzamento per il lavoro svolto negli ultimi anni, che ha visto una crescita costante delle attività e della partecipazione.

Nel corso della riunione sono state ripercorse le principali iniziative del 2025, un anno particolarmente ricco di momenti di incontro e di promozione della cultura friulana. Tra gli appuntamenti più significativi, il pranzo friulano alla Villa Freundler, con specialità fatte a mano molto apprezzate dai partecipanti, e il viaggio in Friuli di giugno, che ha suscitato grande entusiasmo e avvicinato an-



che numerosi non soci alle attività del Fogolâr. Molto partecipato anche l'aperitivo d'autunno alla Missione Cattolica, che ha riunito circa 70 persone, segno della crescita costante dell'associazione.

Il Fogolâr ha inoltre preso parte alla Festa degli Italiani organizzata dalla Saig alla Salle de Fêtes de Carouge insieme ad una decina di altre associazioni, portando le specialità friulane alla comunità italiana di Ginevra.

L'assemblea è stata anche l'occasione per presentare i programmi del 2026, che si preannuncia un anno importante. Tra gli appuntamenti già fissati figurano la festa di San Giuseppe il 19 marzo, organizzata insieme all'associazione siciliana ACAS, e il picnic d'estate del 31 maggio. Il filo conduttore dell'anno sarà però il 60° anniversario del terremoto del Friuli, che il Fogolâr ricorderà con un ciclo di quattro eventi tra scienza, memoria e cultura: una conferenza con due professori dell'Università di Ginevra, la proiezione di un documentario, una serata di lettura di poesie di Laura Accerboni e la presentazione del nuovo libro del professore friulano Walter Tomada.

L'anno si concluderà con la tradizionale cena di Natale. È stato inoltre annunciato che il viaggio in Friuli sarà organizzato ogni due anni, con l'auspicio di una partecipazione sempre più ampia dei soci.

Come da tradizione, l'assemblea si è conclusa in un clima di grande convivialità attorno a un menu friulano d'eccezione: frico e polenta, tagliolini fatti in casa al San Daniele, gubana e ottimo vino friulano hanno accompagnato la serata, trasformandola in un autentico momento di condivisione e di sapori di casa.

Un finale che riassume perfettamente lo spirito del Fogolâr: custodire le tradizioni friulane, promuovere la cultura e mantenere vivo il senso di comunità anche lontano dalla propria terra.

Agnese Trevisan

VOTA NO

Referendum Giustizia

VOTA NO

Defendere Giustizia, Costituzione e Democrazia

Referendum Giustizia

GIUSTO DIRE NO

GIUSTIZIA O MAGISTRATURA?

LE RAGIONI DEL NO

Université Ouvrière Genève

9 marzo 2026 ore 19:00

Pl. des Grottes 3, 1201 Genève

Intervengono

Dario Natale, PD Svizzera

Carmelo Vaccaro, CGIE Consiglio Generale Italiani all'Estero

Barbara Benzi, Magistrata, Comitato Giusto dire NO

Sen. Andrea Crisanti, Partito Democratico

On. Toni Ricciardi, Partito Democratico

UOG

comitatosvizzerono@gmail.com

Parole e musica: dopo Les Charmilles, la SAIG apre il progetto all'EMS Les Lauriers

Venerdì 30 gennaio 2026 il caffè-ristorante dei Lauriers ha fatto da cornice a un incontro conviviale che segna l'avvio di una nuova tappa di un'iniziativa culturale e sociale destinata a lasciare il segno nel territorio. Attorno allo stesso tavolo si sono riuniti l'Associazione italiana SAIG, rappresentata dal suo coordinatore Carmelo Vaccaro, Michaël Orefice, responsabile dell'animazione dell'EMS Les Lauriers, Sylvain Thévoz, operatore sociale dell'antenna di prossimità di Ginevra, e l'artista musicista Philippe Boaron. L'incontro ha permesso di definire gli ultimi dettagli del progetto musicale dedicato ai residenti della struttura, consolidando una collaborazione nata dalla volontà condivisa di mettere la cultura al servizio del benessere e della relazione.

Il progetto, intitolato "Parole e musica", nasce da un'idea semplice ma profondamente significativa: offrire ai residenti un concerto al mese, trasformando la musica in un appuntamento atteso e in un momento di festa collettiva. Ogni incontro sarà diverso, grazie alla partecipazione di musicisti con esperienze e sensibilità differenti, pronti a proporre repertori, stili e atmosfere musicali variegate. Un calendario pensato per sorprendere, emozionare e soprattutto creare occasioni autentiche di condivisione.

L'iniziativa, già avviata con successo presso l'EMS Les Charmilles, si amplia ora ai Lauriers, rafforzando una rete di collaborazioni che mette al centro la persona e il valore della comunità. Non si tratta soltanto di concerti, ma di veri momenti di incontro capaci di animare la vita quotidiana, stimolare ricordi, favorire la partecipazione e combattere l'isolamento sociale. La musica diventa così un linguaggio universale che unisce, emoziona e crea ponti tra generazioni e culture diverse.



Il progetto assume inoltre un forte valore sociale e territoriale. La collaborazione tra la SAIG, gli EMS coinvolti, gli operatori sociali e gli artisti dimostra come realtà associative, istituzioni e professionisti possano lavorare insieme per costruire iniziative concrete a beneficio della collettività. È un esempio virtuoso di sinergia locale, in cui ciascun attore contribuisce con le proprie competenze per migliorare la qualità della vita delle persone anziane e rafforzare il senso di appartenenza al quartiere.

Attraverso questi appuntamenti mensili si intende creare uno spazio di relazione aperto, capace di coinvolgere residenti, familiari, personale e volontari in momenti di condivisione e dialogo. La musica diventa occasione per raccontarsi, ricordare, sorridere insieme e costruire nuove relazioni, trasformando l'EMS in un luogo sempre più vivo, inclusivo e aperto al territorio.

La nuova avventura umana e musicale è dunque iniziata il 17 febbraio, segnando l'avvio di un percorso ricco di incontri, emozioni e condivisione. In questa "Prima", le note e la musica del chitarrista polivalente Raphaël Savatier hanno risuonato tra le mura

dei Lauriers, trasformando gli spazi in un luogo ancora più vivo e accogliente.

Fin dalle prime melodie, il pubblico si è lasciato trasportare dal ritmo e dalla sensibilità artistica dell'esecuzione: sorrisi, applausi e sguardi emozionati hanno accompagnato l'intero concerto, rendendo l'evento un momento di autentica condivisione.

Alla "prima" erano presenti, accanto a Michaël e all'équipe di animazione, i responsabili del progetto, Vincenzo Bartolomeo e Jannet Cunto, che hanno seguito con attenzione e soddisfazione lo svolgersi dell'iniziativa, potendo constatare il caloroso successo di pubblico. La partecipazione attiva e l'entusiasmo dei presenti hanno confermato il valore e il significato di questa proposta culturale e sociale.

Per rendere il momento ancora più speciale, i responsabili hanno voluto offrire un gesto di dolce convivialità, portando 40 cannoli alla ricotta, simbolo di festa e condivisione. Il pubblico ha così potuto apprezzare non solo la qualità della musica, ma anche il piacere di un momento conviviale, in cui sapori e suoni si sono intrecciati armoniosamente, contribuendo a creare un clima di autentica allegria.

Un sincero e sentito ringraziamento da parte della SAIG va a tutti i protagonisti coinvolti nel progetto: agli artisti, agli organizzatori, all'équipe di animazione e a tutti coloro che, con entusiasmo, professionalità e spirito di collaborazione, stanno contribuendo a far crescere questa bella iniziativa. Grazie all'impegno condiviso e alla passione di ciascuno, questa nuova avventura si preannuncia come un percorso ricco di soddisfazioni e di momenti significativi per tutta la comunità.



51ª Assemblea Generale dell'Associazione Lucchesi nel Mondo di Ginevra

un appuntamento molto atteso che rappresenta un significativo momento di riflessione e programmazione per questa storica realtà associativa.

L'importante traguardo dei 51 anni di attività coinvolge non solo i soci, ma anche la comunità lucchese e toscana residente a Ginevra, oltre a rappresentanti istituzionali italiani e svizzeri.

Nel corso dei lavori assembleari, i rappresentanti dei Toscani a Ginevra hanno espresso vivo apprezzamento per l'instancabile impegno dell'Associazione, rinnovando la loro fiducia al presidente storico, Menotti Bacci, e al Comitato direttivo, in riconoscimento dei 51 anni di intensa e qualificata attività di rappresentanza della città di Lucca e della Toscana.

Fondata nel 1975, l'Associazione è oggi una delle realtà associative italiane più longeve e dinamiche del Cantone, con circa 120 soci attivi e un calendario annuale ricco di appuntamenti. Tra le principali attività figu-



rano due feste sociali, un picnic estivo e due viaggi culturali in Italia, spesso dedicati alla scoperta delle bellezze della Lucchesia e delle tradizioni toscane. Iniziative che, oltre a favorire momenti di aggregazione, contribuiscono a mantenere vivo il legame con la terra d'origine, trasmettendo alle nuove generazioni un forte senso di appartenenza e identità.

Nonostante il trascorrere degli anni e l'età avanzata di alcuni membri stori-

ci, l'Associazione continua a rappresentare un solido punto di riferimento per la comunità italiana a Ginevra, grazie al costante rinnovamento delle attività e al forte spirito di collaborazione tra i soci. L'Assemblea ha costituito non solo un'occasione per celebrare i risultati raggiunti, ma anche un'opportunità per guardare al futuro con rinnovato entusiasmo e impegno.

Terminati i lavori statutari, il presidente Menotti Bacci ha inoltre comunicato che la tradizionale Festa di Primavera si terrà domenica 26 aprile presso la Salle École du Bosson, Avenue du Bois-de-la-Chapelle 90, 1213 Onex.

Le prenotazioni, obbligatorie, dovranno pervenire entro il 20 aprile ai seguenti recapiti:

Menotti Bacci (Presidente) – Tel. 022 320 96 72 / 079 932 42 29
Loriana Dei Rossi (Presidente onorario) – Tel. 022 792 04 26.



**ASSOCIAZIONE
CALABRESE
di GINEVRA**



FESTA DI PRIMAVERA

14 marzo 2026 ore 19:00

Salle des fêtes de Vernier-Place
Route de Vernier 200 - 1214 Vernier

La serata sarà animata dal Duo:
Souvenir d'Italie




Enzo Liberto **SOUVENIR D'ITALIE** *Dani Favorito*

Prenotazioni entro il 10 marzo:

Maria Kressibucher 079 525 96 43
Irma Zurzolo 079 437 42 15

Vi aspettiamo numerosi !!!

ENTRATA LIBERA



**Associazione
Lucchesi nel Mondo
di Ginevra**

Festa di Primavera Lucchese

Domenica 26 aprile 2026 ore 12:00

Salle Ecole du Bosson
Avenue du Bois-de-la-Chapelle 90
1213 Onex



La Primavera

Prenotazione obbligatoria entro il 12 marzo:

Menotti Bacci (Presidente)
022 320 96 72
Loriana Dei Rossi (Presidente onorario)
022 792 04 26

Vi aspettiamo numerosi !!!

La SAIG incontra i suoi “Membri d’Onore

La presenza compatta della SAIG, unita a quella qualificata e numerosa dei Membri d’Onore, ha restituito con chiarezza l’immagine di una realtà associativa solida, strutturata e profondamente radicata nel territorio ginevrino. Un segnale forte, che testimonia non solo la qualità del lavoro svolto negli anni, ma anche la fiducia costruita nel tempo con le istituzioni locali e con i rappresentanti eletti.

Come ha sottolineato il Coordinatore Carmelo Vaccaro nel suo intervento introduttivo, incontri di questo tipo rappresentano passaggi fondamentali nella vita di un’associazione: *“Momenti come questi sono essenziali perché ci permettono di fermarci, prendere distanza dall’operatività quotidiana e riflettere non solo su ciò che facciamo, ma soprattutto su chi siamo diventati come realtà associativa, sul ruolo che oggi occupiamo nel contesto ginevrino e sulle priorità che intendiamo darci per il futuro”*.

Vaccaro ha voluto evidenziare come la SAIG non sia soltanto un coordinamento di associazioni, ma un vero e proprio spazio di rappresentanza, dialogo e mediazione tra la comunità italiana e le istituzioni del Cantone di Ginevra. Una funzione che comporta responsabilità, visione e capacità di costruire relazioni durature.

In questo quadro si inserisce il ringraziamento rivolto alle città partner, Carouge, Vernier, Onex e Chêne-Bourg, e in modo particolare alla Città di Ginevra, da anni al fianco della SAIG con un sostegno concreto e continuativo, sia sotto il profilo finanziario sia attraverso la messa a disposizione dei locali che costituiscono il centro operativo e simbolico delle attività associative.

“Nel tempo, ha ricordato il Coordinatore, la SAIG è stata riconosciuta come un’associazione affidabile, strutturata e meritevole di considerazione da parte delle istituzioni e degli eletti. Questo riconoscimento non è mai scontato e rappresenta un patrimonio collettivo di cui la comunità italiana che la SAIG rappresenta sarà sempre profondamente grata”.

Particolare rilievo è stato dato anche a un progetto dal forte valore simbolico e civile, già approvato dalle città di Carouge, Onex e Chêne-Bourg e previsto per i primi sei mesi del 2026:



l’installazione di una “Panchina rosa” sui territori comunali come segno tangibile dell’impegno contro la violenza sulle donne. Un’iniziativa che colloca la SAIG non solo come attore culturale, ma anche come soggetto sensibile e attivo sui grandi temi sociali che attraversano le nostre società.

All’incontro, hanno preso parte, per la Città di Ginevra, il Sindaco Alfonso Gomez e la Vicesindaca nonché Madrina della SAIG, Christina Kitsos, accompagnati dalle Consigliere amministrative Marie Barbey-Chappuis e Marjorie de Chastonay. La Città di Carouge era rappresentata dalla Sindaca Sonja Molinari; la Città di Onex dalla Sindaca Anne Kleiner insieme al Consigliere amministrativo Jean-Pierre Pasquier; la Città di Vernier dal Consigliere amministrativo Mathias Buschbeck; e il Comune di Chêne-Bourg dalla Consigliera amministrativa Isabella Brühlmann-Stucki.

Hanno inoltre partecipato il Consigliere nazionale Daniele Sormanni, il Direttore della FONGIT Antonio Gambardella e il Direttore di ITA Airways Svizzera Fabio Campitelli. A testimoniare la continuità e la memoria istituzionale della Società, erano presenti anche gli ex sindaci di Carouge e Ginevra, Stéphanie Lammar e Sami Kanaan, che hanno accompagnato e sostenuto la SAIG nel suo percorso negli ultimi anni.

Nel corso degli interventi successivi, la Vicesindaca Christina Kitsos ha rimarcato il ruolo centrale della SAIG nel creare spazi di incontro capaci di generare coesione, dialogo e sinergie tra cittadini italiani e ginevrini, sottolineando l’importanza di una partecipazione attiva e inclusiva alla vita

della città. Il Sindaco Alfonso Gomez ha invece evidenziato come l’accoglienza e l’integrazione rappresentino un valore aggiunto per il tessuto sociale, un arricchimento reciproco e non una risposta assistenziale.

Anche gli altri rappresentanti istituzionali intervenuti hanno unanimemente riconosciuto il ruolo della SAIG come attore credibile e propositivo nel panorama associativo ginevrino, capace di portare istanze, progetti e visioni che contribuiscono alla qualità della vita collettiva.

La SAIG nasce infatti con una vocazione chiara e ambiziosa: creare legami, promuovere lo scambio e costruire dialogo. Valorizzare la cultura italiana e mettersi a disposizione della vita sociale quotidiana, offrendo strumenti concreti di comunicazione e informazione in grado di riunire gli italiani del Cantone. Una rete pensata non solo per preservare un’identità culturale, ma soprattutto per favorire l’integrazione, in particolare dei nuovi arrivati, accompagnandoli nel loro percorso sociale, culturale e civico.

Oggi, senza mezzi termini, la SAIG si conferma come un interlocutore autorevole, riconosciuto e affidabile nel rappresentare l’italianità all’interno delle istituzioni locali, contribuendo in modo attivo e costruttivo allo sviluppo di una società ginevrina sempre più inclusiva e coesa.

Alla fine, un dono simbolico, raffigurante due mani che si stringono e appositamente personalizzato, è stato offerto a tutti i presenti come segno tangibile di sincera amicizia.

“Nel nome di Maria”. Le cose sarebbero potute andare diversamente?

affiancate dal tecnico luci e suoni Stefano Bossi, è approdata a Ginevra, al Cinema Teatro di Onex Parc.

La manifestazione è stata promossa dall'Associazione Cultura e Arte Siciliana (ACAS). La serata si è aperta con il saluto del presidente Vincenzo Bartolomeo, che ha ringraziato la Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG) e le associazioni che hanno aderito all'evento di grande spessore culturale: l'Ass. Campana di Ginevra, il Fogolar Furlan, l'Ass. Lucchesi nel Mondo, l'Ass. Siciliani di Nyon e l'Ass. Carabinieri - Sezione ONU.

Nel suo intervento introduttivo, il presidente ha sottolineato come troppo spesso, quando si parla di Sicilia, il pensiero corra immediatamente alla mafia. Ma la Sicilia non è solo questo: è soprattutto cultura e arte, eredità preziosa lasciata dai numerosi popoli che nei secoli si sono succeduti sull'isola. Ha quindi invitato il pubblico a partecipare al viaggio che sarà organizzato a settembre, in collaborazione con ARS, nella Sicilia orientale, con visite previste a Taormina, Catania, Siracusa, Ragusa, Noto e altre splendide città.

Si apre quindi il sipario per dare voce a Maria.

Lo spettacolo prende spunto da un tragico fatto di cronaca avvenuto a Palermo il 14 novembre 1982: il poliziotto Calogero Zucchetto, detto Lillo,

impegnato in una delicata operazione investigativa finalizzata alla cattura di pericolosi latitanti nella lotta alla criminalità organizzata, viene assassinato mentre ad attenderlo c'era la sua promessa sposa, Maria Lo Bello.

La protagonista attraversa questa tragedia per tutta la durata dello spettacolo, affidandosi a un monologo interiore sincero, ironico, fragile e disilluso. Racconta il loro incontro, l'amore che li ha uniti e il fidanzamento con Lillo, così come lo chiamavano gli amici.

In questo dialogo incessante è affiancata da una guida, una sorta di “parca benevola”, che richiama la vergogna di una terra ferita dalla guerra tra bande, ma anche la nascita di un amore insieme sognante e realistico, capace di farle intravedere la possibilità di una vita condivisa.

Il concetto di spazio-tempo è centrale nell'impianto scenico. Maria, a tratti

agitata, entusiasta, ironica e impaurita, attende in un non-luogo che si rivela essere un punto nevralgico di Palermo. Lei e la sua guida restano sospese nell'attesa di Lillo; e anche il pubblico viene coinvolto in questa sospensione, partecipando a uno scambio emotivo intenso e autentico.

Questo dialogo diventa occasione di riflessione, tutta al presente, su cosa significhi vivere in un territorio segnato da pratiche mafiose.

Il tono è pervaso da un'ironia sottile che, nei momenti più intimi, lascia spazio a un profondo rimpianto. I personaggi si muovono in uno spazio scenico essenziale, mutevole e sfaccettato, sospeso al limite del sogno. La colonna sonora, composta appositamente da Domenico Gargano, crea un'atmosfera volutamente sommersa, in perfetta sintonia con l'interpretazione.

Lo spettacolo adotta il punto di vista di Maria Lo Bello, tormentata da anni da una domanda che risuona come un'eco persistente: «Cosa sarebbe accaduto se le cose fossero andate diversamente? Sarebbe stato possibile cambiare il corso degli eventi?»

Al termine, dopo un intenso momento di buio e silenzio, un lungo e caloroso applauso ha reso omaggio a questa toccante interpretazione.

V. Bartolomeo

Le Casino du Lac inaugure son nouvel espace de jeu

Après cette première phase de travaux, le Casino du Lac est heureux de présenter à ses visiteurs ses nouveaux espaces, conçus pour offrir une expérience de jeu unique et immersive.

Les amateurs de jeux découvriront des tables de jeu réaménagées, des machines modernes et des ambiances entièrement repensées, pour vivre des moments de divertissement exceptionnels.

Pour célébrer cette ouverture, CHF 10 de crédits de jeu gratuits sont offerts. Il suffit de détacher le voucher ci-contre et de le présenter en caisse pour en bénéficier.

Le Casino du Lac invite ainsi le public à venir profiter de ces nouvelles installations, à la fois modernes et conviviales, et à se laisser surprendre par cette expérience unique.

CASINO
DU LAC - GENEVE

Ouvert 7j/7

CHF 10 OFFERTS*
SUR PRÉSENTATION DU VOUCHER

- Machines à sous,
- Jeux traditionnels,
- Bar...

P
PARKING OFFERT

PROCHE DE L'AÉROPORT DE GENEVE

BOISSONS non alcoolisées & COLLATIONS OFFERTES toute la journée

Casino • Événements • Jeux en ligne

Il Gruppo Alpini di Ginevra in Assemblea Generale: tradizione, memoria e impegno per la pace

Con oltre sessant'anni di presenza attiva nell'associazionismo italiano del Cantone, il Gruppo Alpini di Ginevra ha celebrato la sua 62^a Assemblea Generale presso la prestigiosa Maison Dufour, confermando ancora una volta la vitalità e la solidità di una realtà che rappresenta un importante punto di riferimento per la comunità italiana e per il territorio ginevrino.

Il Capogruppo Antonio Strappazzon ha aperto i lavori statutari portando il saluto degli Alpini ginevrini agli ospiti intervenuti: il Colonnello Bernard Revol, presidente nazionale dei Chasseurs Alpains francesi, accompagnato dal Capitano Claude Baldini e dall'Adjudant René Gaillard della sezione di Annemasse; l'Adjudant J. P. Gujon, presidente della sezione Pays de Gex.

Presente anche Carmelo Vaccaro in rappresentanza del Comitato degli Italiani all'Estero (Com.It.Es.), responsabile della Commissione rapporti con le associazioni. Una presenza che ha voluto testimoniare il forte legame di amicizia e collaborazione che unisce realtà associative e istituzioni elette. Vaccaro ha portato i saluti del Com.It.Es. E della presidente, Laura Facini, ha fornito alcuni elementi della nuova legge sulla Cittadinanza e informato sulle novità per il rinnovo dei documenti d'identità per le fasce oltre i 75 anni.

Uno dei momenti più intensi dell'assemblea è stato il ricordo degli Alpini "andati avanti". Su invito del Capogruppo, Loris Faganello ha letto i nomi dei soci scomparsi, in un momento di raccoglimento e memoria condivisa. Un gesto semplice ma carico di significato, che ricorda come il Gruppo Alpini non sia soltanto un'associazione, ma una comunità fondata su valori profondi quali solidarietà, sacrificio, amicizia e spirito di servizio. Valori che continuano a vivere attraverso l'impegno dei soci e che rappresentano il filo rosso che unisce le generazioni.

La parola è poi passata al presidente di giornata, il Colonnello Norberto Birchler, che ha guidato l'assemblea nei punti all'ordine del giorno: l'approvazione del verbale 2025 e delle finanze del Gruppo, affidate all'alpino Giacomo Schiagno. Successivamente, Antonio Strappazzon ha presentato il suo rapporto annuale, illustrando le numerose attività che vedono ogni



anno il gagliardetto alpino ginevrino presente a cerimonie, commemorazioni e iniziative associative. Un impegno costante che testimonia la volontà di custodire la memoria storica e trasmettere alle nuove generazioni il senso del dovere civico e dell'appartenenza.

Nel suo intervento finale, il Capogruppo ha voluto ricordare con preoccupazione i conflitti che segnano l'attualità internazionale, esprimendo l'auspicio che si possa presto tornare a parlare di pace. Un messaggio che rispecchia pienamente lo spirito alpino: uomini e donne che, pur nati in una tradizione militare, oggi si fanno portatori di valori universali di solidarietà, dialogo e convivenza pacifica.

Durante lo spazio dedicato alle varie ed eventuali, gli ospiti hanno portato il saluto delle rispettive associazioni, sottolineando l'importanza della collaborazione e del lavoro in rete tra realtà diverse ma unite dagli stessi ideali. L'assemblea si è conclusa in un clima di amicizia con il pranzo preparato con cura dallo chef alpino Antonio Cavalli, insieme alle donne alpine che da sempre accompagnano con dedizione e discrezione le attività del Gruppo.

Il Gruppo Alpini di Ginevra è oggi una delle associazioni italiane più longeve del Cantone e rappresenta un esempio concreto di volontariato attivo e di integrazione. Il sodalizio partecipa con costanza alle commemorazioni organizzate a Ginevra e nella vicina Francia e organizza, ogni anno, la cerimonia del 4 novembre, dedica-

ta alla fine della Prima Guerra Mondiale e alla Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. Occasioni preziose per mantenere viva la memoria e trasmettere alle nuove generazioni i valori della storia e dell'identità.

La redazione de "La Notizia di Ginevra" augura lunga vita a questo gruppo di donne e uomini che, con le loro penne nere, continuano a portare avanti un messaggio di pace, solidarietà e impegno civico, mantenendo vivi quei valori antichi che l'Italia ha profondamente radicato nei loro cuori.

C. Vaccaro



Novità importanti dal Consolato Generale d'Italia a Ginevra

A decorrere dal 1° giugno 2026 il cittadino **iscritto all'AIRE** può presentare domanda per il **rilascio della CIE** (carta d'identità elettronica) **presso qualsiasi Comune italiano**.

La carta d'identità sarà consegnata con le medesime modalità previste in caso di domanda presentata tramite l'Ufficio consolare, con facoltà per l'interessato di ritirarla personalmente



te presso il Comune ovvero di richiederne la spedizione all'estero.

Inoltre l'iscrizione AIRE è facoltativa per i connazionali che lavorano all'estero per l'Unione Europea o per le organizzazioni internazionali di cui l'Italia è parte o per i soggetti di cui all'articolo 26 della Legge 11 agosto 2014, n. 125, e che conservano o stabiliscono il domicilio fiscale in Italia (nuovo comma 9 bis dell'art. 1 della legge 470/1988).

<https://consginevra.esteri.it/>

Nuove date degli Appuntamenti Passaporto e CIE

Il calendario degli appuntamenti verrà pubblicato ogni 2 settimane.

Ecco le prossime date disponibili nelle quali prenotare online per il servizio **PASSAPORTO**:

- **sabato 14 marzo** 2026 per appuntamenti nel periodo dal 01/04/2026 al 15/04/2026
- **sabato 28 marzo** 2026 per appuntamenti nel periodo dal 16/04/2026 al 30/04/2026
- **sabato 18 aprile** 2026 per appuntamenti nel periodo dal 01/05/2026 al 15/05/2026
- **sabato 2 maggio** 2026 per appuntamenti nel periodo dal 16/05/2026 al 31/05/2026
- **sabato 16 maggio** 2026 per appuntamenti nel periodo dal 01/06/2026 al 15/06/2026
- **sabato 30 maggio** 2026 per appuntamenti nel periodo dal 16/06/2026 al 30/06/2026
- **sabato 13 giugno** 2026 per appuntamenti nel periodo dal 01/07/2026 al 15/07/2026
- **sabato 4 luglio** 2026 per appuntamenti nel periodo dal 16/07/2026 al 31/07/2026

Inoltre, comunichiamo le prossime date anche per il servizio CIE (Carta d'Identità Elettronica):

- **domenica 15 marzo** 2026 per appuntamenti nel periodo dal 16/04/2026 al 30/04/2026
- **domenica 29 marzo** 2026 per appuntamenti nel periodo dal 01/05/2026 al 15/05/2026

- **domenica 19 aprile** 2026 per appuntamenti nel periodo dal 16/05/2026 al 31/05/2026
- **domenica 3 maggio** 2026 per appuntamenti nel periodo dal 01/06/2026 al 15/06/2026
- **domenica 17 maggio** 2026 per appuntamenti nel periodo dal 16/06/2026 al 30/06/2026
- **domenica 31 maggio** 2026 per appuntamenti nel periodo dal 01/07/2026 al 15/07/2026

- **domenica 14 giugno** 2026 per appuntamenti nel periodo dal 16/07/2026 al 31/07/2026
- **Domenica 5 luglio** 2026 per appuntamenti nel periodo dal 01/08/2026 al 15/08/2026

Vi invitiamo a prendere nota di queste date per pianificare i vostri appuntamenti in modo efficiente.

Si ricorda che la prenotazione si effettua tramite il portale Prenot@mi.
<https://prenotami.esteri.it/>



A seguito delle numerose richieste **abbiamo spostato la pubblicazione dei nuovi appuntamenti alla mezzanotte** tra il venerdì ed il sabato per i passaporti ed alla mezzanotte tra il sabato e la domenica per le carte di identità.

ATTENZIONE

Qualora si richieda l'emissione di un primo passaporto **per un neonato** è necessario – prima di presentarsi all'appuntamento presso il Consolato Generale – effettuare richiesta di trascrizione dell'atto di nascita del minore come indicato su questa pagina:

<https://consginevra.esteri.it/it/servizi-consolari-e-visti/servizi-per-il-cittadino-italiano/stato-civile/nascita/>

ed accertarsi che la trascrizione sia correttamente avvenuta.

La storia greco-svizzera al Palazzo Anna e Jean-Gabriel Eynard

In occasione del 250° anniversario della nascita di Ioannis Kapodistrias, mercoledì 11 febbraio, la Vice sindaca della Città di Ginevra, Christina Kitsos, ha accolto al Palazzo Anna e Jean Gabriel Eynard numerosi amici della Svizzera e della Grecia: Pascal Couchepin, già presidente della Confederazione, Ekaterini Simopoulou, ambasciatrice di Grecia in Svizzera, Guillaume Pictet, presidente della Fondation Hardt per lo studio dell'Antichità classica, Pierre Ducrey, professore emerito dell'Università di Losanna, e Georges Kalpadakis, storico e politologo, venuto a presentare il suo volume dedicato a Kapodistrias e al suo progetto di confederazione dei Balcani, approfondendo l'importanza delle sue idee nell'orizzonte geopolitico del XIX secolo.

Ioannis Antonios Kapodistrias fu una delle figure più influenti dell'Europa postnapoleonica e un vero fautore di cooperazione internazionale. Nato a Corfù nel 1776 in una famiglia di antica nobiltà, Kapodistrias studiò medicina, filosofia e diritto all'Università di Padova prima di entrare nella diplomazia europea. Nel 1809 entrò al servizio dello Zar Alessandro I di Russia e, durante il Congresso di Vienna del 1814-1815, operò con straordinaria abilità diplomatica per promuovere l'unità e la neutralità della Confederazione Svizzera, contribuendo alla formulazione di costituzioni cantonali e alla struttura federale che ancora oggi caratterizza la Svizzera moderna. La sua opera in quell'ambito fu così decisiva da guadagnargli la cittadinanza onoraria di Ginevra e di Vaud e l'erezione di un busto e di una statua in suo onore nella regione del Lago di Ginevra.



Nel 1827, Kapodistrias fu eletto primo governatore della Grecia indipendente, ruolo in cui si dedicò con ardore alla modernizzazione dello Stato greco, alla riorganizzazione delle istituzioni, alla riforma dell'istruzione e dell'amministrazione, alla fondazione di scuole e persino all'introduzione di innovazioni come il sistema di quarantena. Tuttavia, il suo progetto politico incontrò resistenze interne e sfociò tragicamente nel suo assassinio nel 1831, in un periodo segnato da conflitti di fazione e opposizioni politiche.

Accanto a Kapodistrias operò in quegli anni Jean-Gabriel Eynard, banchiere ginevrino e ardente filelleno. Nato nel 1775 a Lione da una famiglia benestante radicata a Ginevra, Eynard divenne uno dei sostenitori più entusiasti della causa greca durante la Guerra d'Indipendenza contro l'Impero ottomano. Con il suo impegno organizzativo e finanziario, raccolse fondi in tutta Europa, coordinò comitati di sostegno e contribuì in modo determinante alla nascita delle strutture finanziarie dello Stato greco, tra cui la Banca Nazionale di Grecia, di cui fu cofondatore nel 1841. Eynard fu inoltre tra i primi in Svizzera ad adottare la fotografia dagherrotipica e dedicò la sua vita a molteplici iniziative filantropiche e culturali.

Una figura altrettanto significativa in questo quadro fu Charles Pictet de Rochemont, diplomatico e uomo politico ginevrino, che svolse un ruolo chiave al Congresso di Vienna nel 1815. In stretta collaborazione con Kapodistrias, Pictet de Rochemont si

adoperò per assicurare il riconoscimento internazionale della neutralità della Svizzera e per favorire l'ingresso di Ginevra nella Confederazione Elvetica come cantone, consolidando così i confini e la posizione dello Stato svizzero nell'Europa postnapoleonica.

Queste personalità non furono soltanto protagonisti delle vicende politiche del loro tempo: la loro amicizia e il loro impegno reciproco hanno tracciato un solco duraturo nella storia delle relazioni tra la Svizzera, Ginevra e la Grecia. La mostra "Geneva and Greece 1821-2021", organizzata dal Musée d'art et d'histoire di Ginevra con il sostegno della Fondation Hardt, ha evidenziato come Kapodistrias, Eynard e Pictet de Rochemont abbiano insieme contribuito sia all'indipendenza greca sia alla definizione della Confederazione Svizzera, rendendo Ginevra un centro di filellenismo e di dialogo internazionale.

L'eredità di questi uomini ci ricorda oggi che la solidarietà tra i popoli si costruisce attraverso la cultura, la diplomazia e l'impegno verso valori umanistici condivisi. Lo spirito filellenico continua ad essere promosso da istituzioni come la Fondation Hardt e la Scuola Svizzera di Archeologia in Grecia, che con il loro lavoro di ricerca, trasmissione del sapere e valorizzazione del patrimonio antico mantengono vivo il dialogo tra Svizzera, Ginevra e Grecia e mostrano che lo studio dell'Antichità non è soltanto una riflessione sul passato, ma un'ispirazione per il nostro futuro comune.

C.V.

“Hai prof di sinistra? Segnalalo in questo questionario”

“Non pensavo di intervenire, ma forse è opportuno chiarire alcuni punti. Sono un insegnante del Liceo “Leopardi-Majorana” di Pordenone, insegno da 35 anni. Quando mi è stata segnalata la presenza del manifesto e del sondaggio, ho riferito il fatto alla mia dirigente scolastica e ho informato il Prefetto tramite PEC.

Non sono iscritto a nessun partito, ma credo nella necessità di una distribuzione più equa delle ricchezze, nella tutela delle classi più deboli e nel bisogno che lo Stato ponga limiti all'iniziativa privata quando questa diventa predatoria, per proteggere il lavoro dei giovani e il risparmio delle risorse.”

Con queste parole inizia la denuncia del professor Paolo Venti, che ha innescato la polemica al liceo Leopardi-Majorana di Pordenone, in Friuli, sul caso del questionario promosso da Azione Studentesca. Un episodio che riporta al centro del dibattito pubblico il confine delicato tra scuola e politica. Se ne parla ancora poco, ma forse sarebbe necessario un confronto aperto e strutturato per chiarire i limiti della dialettica politica negli ambienti educativi.

Il manifesto di Azione Studentesca, gruppo affiliato e dichiaratamente di destra, invita gli studenti a segnalare docenti che farebbero “propaganda politica” in classe. La vicenda di Pordenone, però, non sembra essere un caso isolato. In un video diventato virale sui social, il professor Giorgio Peloso Zantafoni, insegnante di lettere in un liceo del Veneziano, ha affermato che episodi analoghi si sarebbero verificati anche a Cuneo, Alba e Palermo, facendo suonare un campanello d'allarme a livello nazionale.

L'iniziativa, diffusa tramite volantini davanti ad alcuni istituti scolastici e veicolata da un QR code, ha suscitato forti reazioni politiche, sindacali e civili, fino a trasformarsi in un caso nazionale. In gioco c'è uno dei nervi più sensibili della democrazia: la libertà di insegnamento. Invitare gli studenti a “segnalare insegnanti di sinistra” accusati di propaganda politica, chiedendo persino esempi tratti dalle lezioni, non appare a molti come una semplice raccolta di segnalazioni, ma come una vera e propria schedatura ideologica, che richiama pratiche storicamente associate a regimi autoritari.



La vicenda riporta al centro l'articolo 33 della Costituzione italiana, che sancisce la libertà di insegnamento come pilastro della scuola pubblica. Tale libertà non equivale alla propaganda politica, bensì al diritto-dovere del docente di stimolare il pensiero critico, fornire strumenti di interpretazione e affrontare la realtà anche nei suoi aspetti più complessi e conflittuali.

Il tema della politicizzazione della scuola non è inventato e merita di essere affrontato con serietà. Tuttavia, molti critici sottolineano come il metodo scelto da Azione Studentesca sia non solo inefficace, ma potenzialmente pericoloso: sposta il confronto dal comportamento professionale al profilo ideologico, trasformando l'aula in un luogo di controllo e sospetto reciproco.

In questo senso, la questione non riguarda soltanto insegnanti “di sinistra”, ma il modello di scuola che si intende costruire: uno spazio di confronto libero e pluralista o un ambiente sorvegliato, dove l'espressione di un'opinione diventa un rischio.

È inevitabile che casi come questo rivelino una frattura che va oltre la scuola. Il questionario è lo specchio di una divisione più ampia nella società italiana, dove la sfiducia nelle istituzioni e la radicalizzazione del discorso politico alimentano logiche di denuncia e contrapposizione. La scuola, al contrario, dovrebbe restare uno degli ultimi luoghi di mediazione, complessità e dialogo.

Difendere la libertà di insegnamento non significa negare i problemi, ma riconoscere che le soluzioni non possono passare attraverso liste, etichette o campagne ideologiche. In gioco non c'è solo il ruolo dei docenti, ma la qualità stessa della democrazia.

Resta inoltre il paradosso che fatti simili avvengano in città come Pordenone o Cuneo, territori che durante l'ultimo conflitto mondiale hanno pagato un prezzo altissimo proprio a causa di ideologie fondate sulla delazione e sull'esclusione. Una memoria storica che rischia di sbiadire, nonostante sia stata scritta con il sacrificio di tanti giovani, vittime di visioni folli e disumanizzanti del mondo.

Non esistono razze ariane. Esiste un mondo distrutto e ricostruito più volte dalle guerre, frutto della furia distruttiva dell'essere umano, una memoria che viene spesso ignorata per un unico motivo: imporre la propria visione del futuro a miliardi di persone. Dovremmo ricordare sempre che siamo uomini, non Dio.

Quando leggo vicende come questa, mi torna alla mente una frase del Presidente della Repubblica **Sandro Pertini**:

“Io combatto la tua idea, che è contraria alla mia, ma sono pronto a battermi al prezzo della mia vita perché tu possa esprimerla sempre liberamente.”

Carmelo Vaccaro

Milano-Cortina 2026: un'Olimpiade da record per l'Italia e tre settimane di festa a Losanna

Si sono appena conclusi i Giochi Olimpici Invernali di Milano-Cortina 2026 e l'Italia chiude con un bilancio storico: 30 medaglie complessive, superando i risultati di Pechino 2022 e di Torino 2006, finora le edizioni più vincenti per il ghiaccio azzurro. Il medagliere finale parla di dieci ori, sei argenti e quattordici bronzi, consacrando Milano-Cortina come l'Olimpiade più prolifica nella storia dello sport invernale italiano.

Sono stati così migliorati tutti i primati stabiliti quattro anni fa a Pechino e nel 2006 a Torino. La cerimonia conclusiva all'Arena ha inoltre passato ufficialmente il testimone ai prossimi Giochi Olimpici Invernali delle Alpi francesi 2030, chiudendo un'edizione che resterà a lungo nella memoria collettiva.

Tre settimane olimpiche anche a Losanna

Parallelamente, anche a Losanna, presso il Museo Olimpico di Losanna, si sono vissute tre settimane intense e partecipate, che hanno trasformato la città in un vero punto di riferimento per la comunità italiana e per tutti gli appassionati di sport.

In concomitanza con la Cerimonia di Apertura di Milano-Cortina 2026, il Museo, in collaborazione con il Consolato Generale d'Italia a Ginevra e il Comites, ha inaugurato il programma con lo spettacolo teatrale «A mente fredda» di Beatrice Pezzuto.

L'opera, dedicata a grandi sportivi italiani e ai valori universali dello sport, ha saputo coinvolgere il pubblico attraverso racconti intensi, emozioni e riflessioni sulla determinazione, il sacrificio e lo spirito olimpico.

La sala gremita ha testimoniato il forte interesse per l'iniziativa. La serata è proseguita con il discorso della Console Generale Nicoletta Piccirilli, che ha sottolineato l'importanza dello sport come ponte culturale tra Italia e Svizzera e come strumento di coesione per la comunità italiana all'estero.

Per tutta la durata dei Giochi, il Museo ha creato un percorso tematico speciale intitolato «La Via Azzurra», pensato per accompagnare i visitatori alla scoperta delle imprese italiane nella storia olimpica invernale. Il percorso, arricchito da immagini, conte-



nuti multimediali e approfondimenti storici, ha permesso di valorizzare tradizione, talento e innovazione dello sport italiano.

Grande successo hanno riscosso anche le trasmissioni in diretta delle competizioni di sci, proiettate su maxi-schermi in spazi dedicati, che hanno trasformato il Museo in un luogo di ritrovo e tifo condiviso. Famiglie, giovani e appassionati hanno potuto seguire insieme le gare, vivendo momenti di entusiasmo collettivo a ogni medaglia conquistata dagli atleti azzurri.

Numerose le attività collaterali proposte, in particolare per bambini e adolescenti: laboratori sportivi, momenti didattici sui valori olimpici, proiezioni cinematografiche a tema e visite virtuali in Italia e nelle Alpi italiane.

Queste iniziative hanno offerto ai più giovani un'occasione concreta per avvicinarsi allo sport e alla cultura italiana in modo interattivo e coinvolgente.

L'atmosfera festosa è proseguita anche nelle ore serali. Il ristorante del Museo ha proposto un menù interamente italiano, molto apprezzato dai visitatori, mentre il sabato sera gli spazi si sono trasformati in una vivace serata danzante in stile italiano, contribuendo a creare un clima conviviale e autentico.

Al termine dei Giochi, il Museo ha confermato con soddisfazione la partecipazione di oltre 8.000 persone alle diverse attività organizzate. Un risultato significativo che testimonia non solo l'interesse per l'evento olimpico, ma anche la forza della collaborazione tra istituzioni e associazioni italiane sul territorio.

Il Comites è lieto di informare i lettori e la comunità italiana che, dopo il successo dello scorso anno dedicato alla Sicilia a Losanna, anche questa nuova collaborazione con il Museo si è rivelata un importante traguardo condiviso, rafforzando ulteriormente il legame tra sport, cultura e identità italiana all'estero.

Un sentito ringraziamento va alla Console Generale Nicoletta Piccirilli, ai membri del Comites, alla comunità italiana e, in modo particolare, a Isabelle Schupp, Cultural Events & Development Project Manager del Museo, che ha promosso e coordinato con professionalità e passione l'organizzazione di queste settimane speciali.

Michele Scala

(Quasi) tutta Chêne-Bourg sul vostro schermo

La modellazione tridimensionale del Comune, sviluppata dalla società vodese Uzuflly, permette un approccio nuovo e condiviso del territorio.

Dopo Thônex due anni fa, anche Chêne-Bourg ha proceduto alla cartografia 3D del proprio territorio. Olivier Walser, responsabile del servizio urbanistica del Comune, spiega che quest'ultimo è stato inizialmente contattato dalla start-up dell'EPFL Uzuflly, specializzata nel settore, che ha proposto i propri servizi.

Diverse altre municipalità ginevrine e vodesi sono già dotate di questo strumento, al tempo stesso preciso e didattico, utilizzabile sia dai professionisti sia dai privati. «Il fatto che Thônex se ne sia dotata ci ha dato una spinta, ma soprattutto permette di rispondere a esigenze che sono proprie del nostro Comune», indica Olivier Walser.

«Era lo strumento che sognavamo!» si rallegra da parte sua Jean-Luc Boesiger, sindaco e responsabile dei dicasteri maggiormente interessati, che ha sostenuto con entusiasmo questo strumento quando è stato proposto.

Uno strumento per conoscere la realtà

Costituita a partire da riprese effettuate con drone, la modellazione offre una visione del territorio particolarmente dettagliata. È quindi utile, ad esempio, per misurare la superficie di un tetto al fine di installarvi pannelli solari, oppure l'altezza/larghezza di un albero in caso di un progetto di sistemazione nelle sue vicinanze. Consentendo all'utente di integrare volumi, offre la possibilità di constatare l'impatto che una costruzione avrebbe sul suo perimetro immediato.

Diverse opzioni di visualizzazione facilitano questo obiettivo, tra cui la vista pedonale. Grazie a essa si può, in particolare, «vedere da un balcone vicino come un determinato edificio o intervento si inserisce» in un quartiere esistente, precisa Olivier Walser.

Per Jean-Luc Boesiger è chiaro che non si tratta di un «gadget», bensì di uno strumento che consente di avere una rappresentazione condivisa della realtà. Osserva infatti che durante le sedute pubbliche riguardanti nuovi interventi urbanistici, i piani e le carte hanno talvolta un carattere astrat-



to, lasciando spazio a interpretazioni molto divergenti. Per il magistrato, la modellazione ha il merito di permettere «di avere almeno una visione comune dei fatti, dell'inconfutabile, anche se poi si traggono conclusioni diverse e alla fine non si è d'accordo». Sottolinea inoltre la volontà di trasparenza del Comune riguardo al proprio sviluppo, testimoniata dal fatto di rendere questo strumento accessibile a tutti.

Uno strumento per pianificare meglio

Olivier Walser precisa che, se Chêne-Bourg è il Comune più piccolo del Cantone per superficie, è il terzo per densità. Questa densità e questa esigenza, che rendono complessa la pianificazione del territorio, fanno sì che la modellazione permetta di rispondere ad alcune sfide derivanti da tale situazione.

L'urbanista indica che è innanzitutto utile ai diversi servizi comunali, in particolare in caso di problematiche trasversali. Questo strumento «permette di evitare un sopralluogo sul posto. Ci si rende rapidamente conto delle problematiche e se ne può parlare più velocemente. Si sa che si parla la stessa lingua e si sa dove ci si trova», spiega, aggiungendo che ciò offre «efficienza nel lavoro e risparmio di tempo».

Ciò può ripercuotersi anche sui cittadini, ad esempio nel caso di una richiesta di trasloco eccezionale, in cui si potrebbe rapidamente misurare se lo spazio necessario è sufficiente; lo stesso vale per una manifestazione che richieda l'installazione di una tenda nello spazio pubblico.

Di uso più visivo e immersivo rispetto alle carte SITG, che contengono anch'esse numerose informazioni preziose, la modellazione non ha la vocazione di sostituirle. Jean-Luc Boesiger e Olivier Walser sottolineano che si tratta di strumenti complementari e che lo strumento di Uzuflly integra efficacemente gli altri strumenti di natura più tecnica.

Il piano 3D è particolarmente pertinente, da un lato, per comprendere, dall'altro per pianificare meglio, confrontando ad esempio i volumi di due progetti diversi nello stesso luogo, oppure consentendo, su scala più ridotta, a un proprietario di un terreno di pianificare piccoli interventi su di esso.

Uno strumento per tutti

Pensata per essere accessibile anche al grande pubblico e di uso relativamente semplice, la piattaforma permette di (ri)scoprire il territorio, di misurarne l'evoluzione e di coglierne le grandi sfide.

Questo equivalente digitale di un plastico ha la vocazione di fungere in ogni caso da «supporto alla discussione», sia tra il Comune e i privati, sia tra il Comune e promotori/architetti, all'interno del Comune per i propri interventi, oppure durante le sedute di presentazione alla popolazione.

Si inserisce infine nella volontà, espressa da Jean-Luc Boesiger, di una «densificazione che deve essere governata, non subita».

Link verso la piattaforma :
<https://chene-bourg.uzuverse.com/>



MERITO CAROUGELOIS – Henriette, la lotta gioiosa

In qualità di cittadina ed ex eletta, Henriette Stebler è un'instancabile militante e combattente contro le disuguaglianze sociali. Carouge, la città d'adozione di questa giurassiana, le rende omaggio.

Henriette inarrestabile! Instancabile Henriette in buon francese, ma con una punta di accento giurassiano, per questa cittadina impegnata, nata a Porrentruy negli anni Cinquanta e stabilitasi a Carouge da quasi quarant'anni.

È nelle pianure dell'Ajoie, nel pieno della lotta per l'autonomia del Giura, che Henriette Stebler ha forgiato la sua anima militante. È ancora adolescente quando organizza uno sciopero nella fabbrica di orologi dove lavora per pagarsi gli studi. L'azione le vale un divieto di lavorare nel cantone.

Dopo un soggiorno in Sud America, Henriette decide di stabilirsi a Carouge negli anni Novanta, per un colpo di fulmine: la chiesa, il cinema, la Place du Marché... tutto le ricorda la sua città natale. È lì che la militante fonda la sua famiglia – è madre di tre figli – e lavora come maestra alla scuola Montfalcon.

Quasi mezzo secolo dopo, Carouge rende omaggio a questa cittadina d'adozione ed eccezionale, consigliera



municipale dal 1999 al 2015, conferendole il Mérite carougeois 2025, consegnato dalla sindaca Sonja Molinari durante l'Apéritif communal, il 12 gennaio scorso alla Salle des fêtes.

«Non so se l'ho meritato. Non dovrei essere l'unica...», ci confida qualche giorno prima della cerimonia. È lì, seduta alla terrazza del Cinéma Bio. Il dolce sole invernale illumina la sua chioma rossa, vessillo capillare di un'energia inesauribile al servizio dei meno fortunati, in senso proprio e figurato.

Henriette Stebler è arrivata con decine di ritagli di giornale, lettere dattiloscritte, messaggi di minaccia, insulti o complimenti: altrettante prove tangibili di tutte le sue battaglie. Sono numerose. Con convinzione intatta, ripercorre la mobilitazione per la cité

Léopard «esemplare!», l'installazione dei balconi alla cité Aurea, il salvataggio del Cinéma Bio, la difesa della zona pedonale nella Vieux-Carouge o la mobilitazione per la famiglia Selimi:

«Straordinario, così formidabile, era pazzesco!», si entusiasma ancora Henriette. All'epoca, nella sua classe c'è un alunno kosovaro che rischia l'espulsione.

Henriette Stebler, consigliera municipale, riesce a mobilitare autorità comunali, cantonali e federali di ogni schieramento politico per regolarizzare l'intera famiglia.

La bruntrutaina non pratica una lotta settaria: tutte meritano di essere combattute – l'alloggio, il femminismo, l'asilo, la giustizia sociale, l'ecologia...

Ogni volta Henriette si rimbecca le maniche, talvolta più di altri. Sì, è stata portata in centrale quando ha protestato contro un muro costruito alla Praille affinché i richiedenti asilo non avessero vista sulle abitazioni circostanti. Sì, ha fatto lo sciopero della fame contro il nucleare. «La prova più dura che abbia mai affrontato», testimonia.

Ogni volta Henriette si rimbecca le maniche, talvolta più di altri. Sì, è stata portata in centrale quando ha protestato contro un muro costruito alla Praille affinché i richiedenti asilo non avessero vista sulle abitazioni circostanti. Sì, ha fatto lo sciopero della fame contro il nucleare. «La prova più dura che abbia mai affrontato», testimonia.

La routine, per questa passionaria del quotidiano e delle cause locali, è percorrere la campagna in bicicletta o a piedi, con una penna, una petizione o un cartello in mano per «cambiare le cose», animata da un'unica fede: la solidarietà.

«Una delle parole più belle, a tutti i livelli!» sottolinea Henriette, che ha ancora energia da vendere per aggiungere qualche chilometro al suo corteo di lotte gioiose perché, «in quanto giurassiana, sono sempre legate alla festa», assicura con un sorriso determinato.

Foto : @David Wagnières

Didascalia: Henriette Stebler, Mérite carougeois.

Foto : @Quentin Ducrest

Didascalia: Sonja Molinari, sindaca di Carouge, ha consegnato il Mérite carougeois durante l'Apéritif communal



Ritorno sul carnevale di Onex

Dopo 20 anni di assenza, il carnevale di Onex ha nuovamente riunito in gran numero la popolazione attorno a un momento festoso e intergenerazionale. Piccoli e grandi hanno preso parte alla festa in un'atmosfera colorata e musicale, animata da costumi, fanfare di Guggenmusik e da una bella energia collettiva.

La tradizionale cerimonia di consegna delle chiavi della città ha dato il via ufficiale ai festeggiamenti, seguita da attività per tutte le età: laboratori di trucco e costumi, concorsi di maschere e battaglie di coriandoli. Per due giorni, oltre 200 musiciste e musicisti provenienti dalla Svizzera e dalla Francia hanno fat-



to vibrare le strade e le piazze del comune, offrendo concerti, animazioni e parate musicali per tutte e tutti.

Il corteo, molto atteso, ha attraversa-

to il comune tra gli applausi. Coriandoli, creatività e ritmi coinvolgenti hanno dato il tono a una manifestazione conviviale, che ha unito carri allegorici, fanfare e gruppi in costume in un turbinio di colori e suoni.

Al di là della festa, questo appuntamento popolare testimonia l'entusiasmo e la generosità del pubblico. Un successo reso possibile grazie all'impegno dei volontari, delle associazioni e dei servizi comunali mobilitati per l'evento. Grazie a tutte e tutti coloro che hanno contribuito a fare di questa edizione una festa all'immagine di Onex.

“La Voie verte in festa”

Venite a scoprire il progetto della Voie verte Genève-Bernex, domenica 29 marzo 2026 al Parc des Evaux, in occasione di un evento conviviale e partecipativo. Abitanti, famiglie e curiosi potranno conoscere questo nuovo asse di mobilità dolce che collegherà i quartieri e favorirà gli spostamenti a piedi e in bicicletta.



Dopo un momento ufficiale alla presenza delle autorità politiche comunali e cantonali, il pubblico potrà approfittare di animazioni dedicate ai temi della bicicletta e della natura, di

parate musicali e teatrali, nonché di uno spettacolo per bambini. Sarà l'occasione per comprendere meglio le sfide di questo progetto, che mira a promuovere una mobilità più sostenibile, rafforzare i collegamenti tra i

comuni e offrire spazi piacevoli da percorrere nella vita quotidiana.

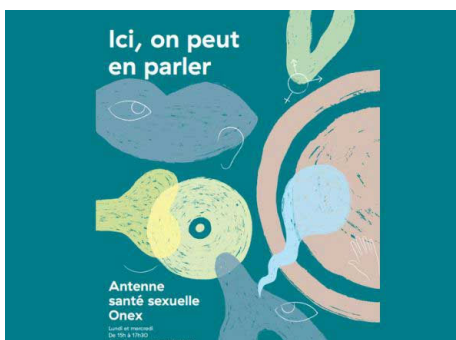
La Voie verte si inserisce in una visione di pianificazione orientata alla qualità della vita. Accessibile e sicura, costituirà un nuovo spazio di incontro e di spostamento per le abitanti e gli abitanti di Onex e della regione.

Maggiori informazioni su :
onex.ch/agenda

Un luogo di ascolto e consulenza in salute sessuale

Lo sportello di salute sessuale di Onex offre un'accoglienza riservata e professionale a chiunque desideri informarsi o essere accompagnato. Propone consulenze, consigli personalizzati e uno spazio di ascolto in un contesto attento e rispettoso.

Aperta a tutte e tutti, indipendentemente dall'età o dalla situazione personale, la struttura affronta tematiche varie: contraccezione, prevenzione delle infezioni sessualmente trasmissibili, relazioni affettive o questioni



legate all'identità e all'orientamento. Gli scambi avvengono in uno spirito

di ascolto, senza giudizio e nel rispetto della riservatezza. Lo sportello fornisce informazioni affidabili e aggiornate, adattate ai bisogni di ciascuna e ciascuno.

Facilitando l'accesso a un accompagnamento di prossimità, lo sportello contribuisce alla salute pubblica e al benessere della popolazione. Un servizio essenziale, radicato nel comune, che risponde a bisogni concreti e partecipa alla prevenzione.

La Rete Anziani Vernier propone volontariato su misura!

Lanciata nel 2013, la Rete Anziani Vernier si distingue come iniziativa pionieristica nel mettere in relazione volontari e anziani attorno all'ascolto, al sostegno e alla condivisione.

A Vernier, la solidarietà non è solo una parola, ma una realtà vissuta ogni giorno. Dal 2013, la Rete Anziani Vernier (RSV), istituita dal Servizio della coesione sociale, combatte l'isolamento degli anziani puntando su ascolto, vicinanza e impegno volontario.

«L'idea era di andare incontro alle persone prima che si sentissero sole», spiega Veronica Neglia, responsabile della RSV. Il principio è semplice ed efficace: tutti i senior per i quali viene individuato un bisogno di rompere l'isolamento ricevono la visita di un'assistente sociale. Questa valuta la situazione e, se necessario, attiva una rete di volontari – soprattutto donne – pronte a offrire il proprio tempo: un ascolto attento, un accompagnamento a un appuntamento, un pasto condiviso o una passeggiata. In generale, i volontari dedicano da 1 a 2 ore alla settimana.

Per Juliette Fioretta, responsabile della Delegazione agli anziani, «combattere l'isolamento significa anche agire contro la precarietà. Una persona fragile rischia di isolarsi e l'isolamento aggrava la sua vulnerabilità: può incidere sulla salute, sulla vita quotidiana e sull'accesso agli aiuti. Ogni anziano ha la sua storia, i suoi ritmi, la sua rete. La RSV si adatta alla persona, non il contrario. La sua forza è la flessibilità!»

Alma, 96 anni, riceve regolarmente la visita di una volontaria a seguito di un episodio avvenuto nel 2013. «Un giorno, due donne travestite da poliziotte hanno suonato alla mia porta», racconta. «Ho subito capito che qualcosa non andava. Per fortuna un'amica era con me e, quando le false poliziotte hanno capito che non ero sola, se ne sono andate in fretta. Ho chiamato la polizia municipale, perché



temevo che potesse succedere di nuovo. È arrivato un agente, accompagnato da Veronica Neglia.» Quest'ultima le propone allora le visite di una volontaria. Alma esita: «Avevo i miei figli, mi sentivo ancora bene. Ma dopo quella storia delle finte poliziotte non ero tranquilla e, riflettendoci, mi sono detta: perché no?» Così Sonya entra nella sua vita. «Abbiamo avuto la fortuna di intenderci molto bene», sottolinea Alma. «Facciamo passeggiate, prendiamo la merenda insieme. Non è solo una visita, è una vera condivisione. Parliamo di tutto. E so, perché Sonya me lo dice spesso, che è lì se ho bisogno.»

Sonya, dal canto suo, racconta cosa l'ha spinto a impegnarsi: «Non ho figli e sono single. Volevo fare qualcosa per la mia comunità, ma non sapevo ancora come. Dopo la morte di mia madre, ho capito che desideravo mantenere un legame con la generazione della mia mamma. Così ho contattato la RSV.» Questo incontro è semplicemente una bella storia. Gli occhi di Alma sorridono quando conclude con ironia: «Non dovrei dirlo, ma alla fine quell'incidente con le

false gendarmi è stato un bel regalo! Perché ci ha permesso di incontrarci, io e Sonya.»

Insieme, Sonya e Alma incarnano la forza del legame umano che la RSV coltiva da oltre dieci anni. Dalla sua creazione, più di 200 anziani hanno beneficiato di questo dispositivo. Pioniera nel suo approccio, la Rete Anziani Vernier è oggi citata come esempio ben oltre i confini comunali, prova che attenzione e benevolenza possono davvero cambiare la vita.

Segui una formazione per diventare volontario/a presso gli anziani

Nel 2026, la Città di Vernier propone una formazione completa per preparare nuovi volontari all'accompagnamento a domicilio degli anziani, con empatia e competenza. Promosso dalla Rete Anziani Vernier (RSV), il programma si rivolge a tutte le persone che desiderano impegnarsi in modo consapevole, responsabile e umano accanto agli anziani del Comune. Le tematiche affrontate – invecchiamento e isolamento sociale, atteggiamenti di sostegno, accompagnamento di persone con deficit cognitivi, cure palliative e fine vita – offrono una visione globale delle realtà che i volontari possono incontrare sul campo.

«Il gruppo di volontari della RSV è molto eterogeneo: i percorsi professionali, le età e le motivazioni sono molto vari. Questa diversità costituisce la ricchezza e il dinamismo del gruppo», sottolinea Juliette Fioretta, delegata agli anziani. Distribuita su cinque martedì tra aprile e giugno 2026, la formazione propone contributi teorici, scambi collettivi e momenti di riflessione personale. È offerta dal SCS.

Informazioni e iscrizioni: Servizio della coesione sociale (SCS), 022 306 06 70 – seniors@vernier.ch.

La Medaglia «Ginevra riconoscente» conferita alla Nuova Associazione del *Courrier*

Associazione senza scopo di lucro creata a Ginevra nel 1978, la Nouvelle Association du *Courrier* ha come missione la pubblicazione del giornale *Le Courrier*. Riunisce oggi 25 associazioni, tra cui l'Association des Lecteurs et des Lectrices du *Courrier* (ALC), nonché una delegazione del personale e membri individuali in sintonia con la linea editoriale del giornale.

Fondato nel 1868, *Le Courrier* è uno dei più antichi quotidiani svizzeri ancora in attività. Da diversi decenni si inserisce in una tradizione editoriale singolare: quella di un media attento alle voci minoritarie e decisamente impegnato a favore dei diritti fondamentali, della giustizia sociale e di un dibattito pubblico informato.

In un momento in cui si osserva una forte concentrazione dei media, *Le Courrier* è uno degli ultimi giornali indipendenti dai grandi gruppi editoriali, conservando una libertà di tono e una capacità d'inchiesta svincolate da allineamenti con interessi economici o politici dominanti. Attraverso questo riconoscimento, la Città di Ginevra non intende premiare una linea editoriale specifica, ma affermare il valore democratico dell'indipendenza giornalistica, del pluralismo delle idee e del diritto a un'informazione esigente.



Le Courrier incarna una stampa locale libera, critica e responsabile, che non si limita a riportare l'attualità, ma la interroga, la contestualizza e la mette in prospettiva. È questo giornalismo di approfondimento, talvolta scomodo ma indispensabile al buon funzionamento di una democrazia viva, che questo premio intende onorare.

Alfonso Gomez, sindaco, spiega che «in un contesto in cui il panorama

mediatico della Svizzera romanda si riduce di anno in anno in modo preoccupante e in cui la sopravvivenza di un'informazione indipendente e plurale è minacciata, il Consiglio amministrativo desidera, con questo riconoscimento, affermare la necessità di sostenere la stampa che lotta quotidianamente contro questa fatalità, offrendo al pubblico i mezzi per informarsi in modo consapevole».



Scarica su
App Store



DISPONIBILE SU
Google play

Piano d'azione nazionale contro i crimini d'odio nei confronti delle persone LGBTIQ+

Adottato dal Consiglio federale
il 28 gennaio 2026

Negli ultimi anni, la Svizzera ha compiuto importanti progressi in materia di uguaglianza e diritti per le persone LGBTIQ+, in particolare con la penalizzazione dei discorsi d'odio fondati sull'orientamento sessuale, la semplificazione del cambiamento di sesso e di nome nei registri dello stato civile, nonché con l'introduzione del matrimonio per tutte e tutti. Nonostante questi progressi, le persone LGBTIQ+ continuano a confrontarsi con discriminazioni e violenze verbali, fisiche, sessuali o psicologiche, che hanno un impatto significativo sulla loro salute, sul loro benessere e sulla loro sicurezza.

Al fine di rafforzarne la protezione, il Consiglio federale ha lanciato il Piano d'azione nazionale contro i crimini d'odio nei confronti delle persone LGBTIQ+ 2026-2030, elaborato dall'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo (UFU) su mandato del Parlamento. Il piano comprende



12 misure a livello federale e cantonale, organizzate attorno a tre assi:

- Sostegno e protezione delle vittime, con un migliore accesso all'assistenza, alla giustizia e a strutture adeguate;
- Prevenzione, attraverso la sensibilizzazione del pubblico e la formazione di professionisti e volontari;
- Monitoraggio, al fine di migliorare la raccolta dei dati e comprendere meglio l'entità delle violenze.

I Cantoni svolgono un ruolo centrale nell'attuazione del Piano d'azione

nazionale. Sono in particolare responsabili della messa a disposizione e del finanziamento di strutture di accoglienza per le vittime, in collaborazione con le città e i Comuni. Anche le polizie cantonali e comunali saranno coinvolte nel miglioramento dell'accoglienza e della presa a carico delle persone LGBTIQ+ al momento della presentazione di una denuncia. Inoltre, i Cantoni contribuiranno alla formazione e alla sensibilizzazione dei professionisti e dei volontari a contatto con le vittime, nonché alla prevenzione delle violenze, in particolare nel settore dello sport. Parteciperanno infine al rafforzamento del monitoraggio delle violenze e dei crimini d'odio, al fine di migliorare il coordinamento e l'efficacia delle risposte a tutti i livelli dello Stato.

L'UFU garantirà il coordinamento e il monitoraggio del piano, di cui è previsto un bilancio entro il 2030. L'obiettivo è creare un ambiente più sicuro, inclusivo e rispettoso, a beneficio dell'intera società.

  Con il sostegno del
Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

corpo alle parole

Laboratori creativi gratuiti
di lingua e cultura italiana
per bambine e bambini
dai 6 ai 12 anni

I4:00 | Ogni mercoledì
I7:00 | da gennaio a dicembre 2026

Presso la sede del Comites
Quai Ernest-Ansermet 38, Ginevra

Laboratori d'arte presso la
Maison Rousseau et Littérature
Grand-Rue 40, Genève



INFO E ISCRIZIONI
comites-ginevra.ch/corpoalleparole

corpo alle parole

UN PERCORSO DI LABORATORI ARTISTICI E
CULTURALI CHE UNISCE ARTE, TEATRO,
LETTERATURA, MUSICA E TECNOLOGIA

Un percorso creativo che mette in dialogo
arti visive e performative, letteratura e tecnologia,
per scoprire il patrimonio culturale italiano.

Pensati per avvicinare bambine e bambini alla lingua
e alla cultura italiana in modo coinvolgente e pratico.

I laboratori sono animati da insegnanti, artiste e
artisti per stimolare creatività, espressione personale
e curiosità attraverso il corpo, il gioco e la
sperimentazione.

UN RICCO PROGRAMMA DI ATTIVITÀ GRATUITE
OGNI MERCOLEDÌ DEL PERIODO SCOLASTICO
ORGANIZZATE E OFFERTE GRATUITAMENTE
DAL COMITES DI GINEVRA

Per alcuni incontri è richiesta la comprensione
dell'italiano.



INFO E ISCRIZIONI
comites-ginevra.ch/corpoalleparole



«BloccoIndiriz-
ZO»



Clinique de l'Oeil

**PRÉSENT À GENÈVE
DEPUIS 1989**

Clinique : Petit-Lancy

Centres : Acacias | Carouge | Chantepoulet | Jonction | Malagnou | Plainpalais
Servette | Vernier | Versoix | Vézenaz



cliniqueoeil-ono.ch

Route de Chancy 59A, 1213 Petit-Lancy

+41 22 879 12 34